



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali



Il Dirigente Responsabile

tel. 0933 58418/423 – fax 0933 26972
venera.greco@regione.sicilia.it

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone

Via Giardino Vittorio Emanuele - 95041
CALTAGIRONE

tel. 0933 58418/423 – fax 0933 26972

museo.ceramica@regione.sicilia.it

museoceramica.caltagirone@pec.regione.sicilia.it

“PASSIO HAENNENSIS PRESENTAZIONE”

Come se fossero anch'essi reperti vivi di un passato non ancora sopito, emergono, al ritmo di feste religiose, tradizioni che sono testimonianze di una Sicilia interna, arcaica, ancestrale, così profondamente legata a quella terra che ha generato il Mito e dove ancora oggi possiamo ritrovarci, anzi perderci, smarriti, ma affascinati e orgogliosi di essere gli eredi di questo ricchissimo palinsesto.

La Settimana Santa di Enna è una di queste manifestazioni. Diciassette Confraternite, secondo una perfetta orchestrazione dei riti che caratterizzano in periodo più intenso ed emozionante di tutta la liturgia cristiana, muovono dai poli religiosi nella città storica, con un ritmo solenne scandito nei giorni e negli spazi della città storica, preparandosi e avvicinando i fedeli al culmine di tutto il “credo religioso”, e cioè la resurrezione di Cristo. Più di 2500 confratelli ennesi, vestiti ognuno con la divisa della propria confraternita, sfilano in suggestive processioni attraverso ali di folla raccolte in rispettoso silenzio. Essenzialmente, il costume dei confratelli ennesi consta di un lungo camice bianco, stretto ai fianchi da un cingolo, uno scapolare, la mantellina colorata, cioè la mantiglia, i guanti bianchi, il cappuccio con la visiera abbassata e una corona di vimini sul capo a simboleggiare la corona di spine portata da Gesù Cristo durante il calvario.

Dal latino “*Cum Fratres*”, e cioè “come i fratelli, o con i fratelli” la parola “confraternita” rende perfettamente il senso di un gruppo chiuso, la cui regola è proprio quella di essere come i fratelli di una grande famiglia, uniti da scopi e obiettivi ben precisi, tra i quali la “*caritate*” è, significativamente, quello principale, il denominatore comune di tutte le azioni, dall'assistenza ai malati a quella dei moribondi, dall'accompagnamento dei condannati a morte alla generosità verso i poveri. Il tutto nel rispetto assoluto dell'assistito, povero, ammalato, condannato, che non deve riconoscere il soccorritore, e sta proprio qui la ragione del cappuccio, e quindi dell'identità nascosta del confratello.

Il Museo della Ceramica di Caltagirone ha voluto rappresentare in una mostra le diciassette anime della Settimana Santa ennese, facendole “sfilare” sotto un immaginario spazio gotico, ottenuto da semplici listelli di legno, e sopra un altrettanto immaginario pavimento in ceramica decorata, composto da un “puzzle” di pezzi appartenenti a diversi pavimenti, alludendo allo spazio sacro non di una sola chiesa ma di diciassette chiese, tante quante sono, appunto, le confraternite.

(Arch. Vera Greco)